

Abitati dalla
PAROLA
tracciamo sentieri
di speranza



I domenica
Vegliate!

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79;
1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37



II domenica
Raddrizzate le vie!

Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14;
Mc 1,1-8

III domenica

Rallegratevi!

Is 61,1-2.10-11; Lc 1,46-54; 1Ts
5,16-24; Gv 1,6-8.19-28

IV domenica

Eccomi!

2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88;
Rm 16,25-27; Lc 1,26-38



In questa seconda settimana di Avvento, centriamo lo sguardo sulla persona di *Gesù Cristo-Parola*. Solo chi conosce e ama la Divina Parola può comprendere pienamente anche il significato di ogni creatura. Chi costruisce la propria vita sulla Parola edifica veramente in modo solido e duraturo. Questa relazione con Cristo-Parola, Verbo di Vita, tocca tutta l'esistenza fino a trasformarla. Una trasformazione desiderata, cercata, che trasforma il quotidiano in Avvento, ma che esige a sua volta il nostro impegno: rendere attiva l'attesa. La persona è creata nella Parola e vive in essa; egli non può capire se stesso se non si apre a questo dialogo. La Parola di Dio rivela la natura filiale e relazionale della nostra vita.

Come il profeta Isaia, siamo chiamati a vedere la salvezza che il Signore già realizza, nascosta nel succedersi degli avvenimenti, senza rumore o notorietà, e a proclamare l'ora della consolazione per i poveri, per i piccoli, per quanti cercano Dio. L'apostolo Pietro ci aiuta a comprendere come Dio trascende la nostra esperienza storica, sottomessa al tempo. Non possiamo ridurre le promesse di Dio alla nostra storia personale, perché lui è di più, molto di più. Le parole e le azioni di Giovanni Battista indicano Gesù come il Messia atteso, vera speranza per chi lo accoglie; come Colui che trasformerà i cuori portando a compimento le loro più autentiche aspirazioni. La predicazione del Battista è in perfetta sintonia con ciò che significa riconoscere Gesù come Parola del Padre.

Accensione del secondo cero d'Avvento

*I profeti, con parole e gesti concreti,
mantenevano accesa la speranza del popolo di Dio.
Noi, come un simbolo, accendiamo questi due ceri...
Le tenebre coprono ancora la terra,
però il tronco secco incomincia a germogliare,
l'aurora si affaccia, il deserto fiorisce.
Dietro a ogni avvenimento è nascosta una parola di Vita
perché hai voluto farti uno di noi,
rivestito della nostra carne.
Vogliamo aprirti le porte della nostra esistenza, Signore,
fare del nostro udire un ascolto obbediente
perché germogli, perché illumini,
perché fiorisca nelle nostre vite
e possiamo portare ovunque consolazione e speranza.
Concedici di essere, con parole e gesti concreti,
la tua lettera scritta dallo Spirito
all'uomo e alla donna di oggi.
Abbiamo bisogno di te. Vieni, Signore Gesù!*